

AGENDA PARROCCHIALE 2020

Parrocchia di Praglia

Sacra Famiglia
2020

26 dicembre, sabato,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

27 dicembre, domenica, Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

28 dicembre, lunedì, Santi Innocenti, martiri

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

29 dicembre, martedì

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

30 dicembre, mercoledì

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

31 dicembre, giovedì

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia e Te Deum di ringraziamento, con Raccolta Alimenti "Caritas"

ANNO 2021

1 gennaio, venerdì, Maria santissima Madre di Dio

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 8.00 a San Benedetto, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

2 gennaio, sabato, Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno vescovi e dottori della Chiesa

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

3 gennaio, domenica, Il domenica dopo Natale

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"



Lc 2,22 – 40

ABRAMO

Oggi ritroviamo la storia di Abram/Abramo il capostipite di tutti i credenti, il "padre di molti". Dio stringe una alleanza con lui e cambia la sua vita e quella della sua discendenza perché Abram e Sara avranno un figlio, Isacco, quando l'età anagrafica della coppia non lo avrebbe più lasciato sperare.

L'appartenenza al Signore cambia la vita. La stessa docilità alla parola di Dio la troviamo in altre due figure che incontriamo oggi, Simeone e Anna. Il vecchio Simeone e la sacerdotessa Anna stavano aspettando nel Tempio la Sacra Famiglia di Nazaret. Simeone, uomo giusto e Pio, e guidato dalla Spirito Santo sa che Gesù è colui che aspettava. Anche la sacerdotessa Anna è molto anziana e capisce che era arrivato il momento della redenzione e di lodare Dio. E' un cammino di piena fiducia in Dio quello che ci viene delineato.

LA SACRA FAMIGLIA

Anche Maria e Giuseppe con la stessa umiltà e docilità si recano al Tempio per presentare il loro figlio, come prescriveva la legge del Signore. E' un momento importante in cui Maria e Giuseppe sentono dire di Gesù cose che li stupiscono e che forse non comprendono neppure del tutto. Poi tornarono in Galilea dove "il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di Lui". E oggi, festa della Sacra Famiglia, idealmente a si uniscono tutte le famiglie nel loro cammino, a volte non lineare, nel loro non facile compito di educare i figli, e anche e soprattutto nel delicato ruolo di trasmettere loro la fede, non attraverso teorie ma tramite un vissuto credibile e autentico.

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00
Alle ore 18.30 Vespri

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036
www.parrocchia.dipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

ROSARIO

Ogni lunedì, alle ore 15.30, a San Benedetto, Santo Rosario. All'appuntamento settimanale con Maria ci può spingere solo lo stesso amore per la Madre di Cristo e nostra. Sono solo parole, che però trovano risonanza "ove sia chi per prova intenda amore" (Francesco Petrarca), cioè dove ci sia uno che conosce cos'è l'amore per averlo almeno una volta provato nel suo cuore. E' solo l'amore che ci può muovere.



A SAN BENEDETTO Capodanno ed Epifania

Gioia per i nostri parrocchiani che frequentavano la santa Messa a San Benedetto, il giorno del Capodanno e quello dell'Epifania alle ore 8.00 ci sarà la santa messa. Quest'anno il piccolo presepio , composto in loco dai "soliti ignoti", è opera del nostro parrochiano Nettuno, che negli ultimi tempi ne ha costruito molti usando conchiglie di mare. Lo ringraziamo, assieme a coloro che curano la pulizia ed il funzionamento generale.

CAPODANNO

Il primo dell'anno, Ottava di Natale, è anche la prima festa di Maria, celebrata come Santissima Madre di Dio, colei che era stata accolta da Elisabetta come "la Madre del mio Signore".

ISABEL

Sono arrivata in Italia dal mio paese, il Camerun nel 1996. A Bamenda dove sono nata si parla inglese. Lavoravo come giornalista e venni in Italia per presenziare ad una Conferenza della FAO. Ho voluto approfittare per venire a Padova a salutare dei miei studenti all'Università. Uno di loro mi ha fatto restare in Italia: studiava medicina, ci siamo innamorati e sposati nel 2004 e abbiamo avuto 2 figli. Siamo andati ad abitare a San Siro di Bagnoli, nella bassa padana, paesino diventato famoso qualche anno fa per l'emergenza migranti. In una base dismessa dell'aeronautica sono state ospitate diverse migliaia di richiedenti asilo e rifugiati, giunti in Italia coi barconi. Il mio parroco, don Remo, al quale ho sempre dato volentieri una mano, mi ha chiamato per telefono: "Isabel, c'è un problema...Mi puoi aiutare?" Don Remo mi dice: " Tu che parli tante lingue, prepara dei volantini. Invitiamo gli immigrati cristiani a venire a pregare la domenica nella nostra chiesa. Può essere un modo per avvicinare italiani e stranieri". Io allora mi sono data da fare per riunire il gruppo di africani prima della messa. Qui entra in scena p. Lorenzo Snider della SMA. Con la presenza e le capacità di p. Lorenzo abbiamo cominciato ad organizzare la catechesi, la Messa in inglese e francese, la preparazione del Battesimo, le confessioni. Con lui la vita di molti giovani migranti è cambiata. Tante tensioni si scioglievano. Io ero accanto a lui e come potevo gli davo una mano. E' nata un'intesa perfetta! Così è sorto il coro "Rinascita", che è divenuto famoso in tutta la diocesi. (Il Campo n.134)



Claudio Cipolla
Vescovo di Padova
Santo Natale 2020

Agli anziani, alle persone non autosufficienti, ai disabili
e agli operatori delle Rsa e delle case di riposo

Carissime, carissimi,

è con particolare vicinanza e affetto per voi che vivo questo Natale, un po' particolare per tutti.

È Natale perché celebriamo con fede la presenza del Signore nella nostra vita, presenza preziosa, incoraggiante, apportatrice di speranza e di consolazione soprattutto nei momenti delle difficoltà e delle tragedie. Le celebrazioni ci aiutano ad accogliere, nel cuore e nella concreta situazione in cui ci troviamo, la fede della Chiesa e a vedere la luce della presenza del Signore.

C'è una certezza che mi preme comunicare ed è che il Natale, la presenza del Figlio di Dio nella nostra vita, come uomo che conosce la condizione umana, non dipende da noi e dalle nostre celebrazioni ma da Lui, dal suo amore per ciascuno di noi e per la nostra storia. Egli, il Signore, viene anche se non lo accogliamo, ci vuole bene anche se non lo crediamo.

In questo periodo natalizio, di solito, a portarci consolazione e calore sono le persone più care. Spesso sono trasparenza dell'amore del Signore. Tanti colgono nel ricordo di un nipote, nell'abbraccio di un figlio, nella carezza di un amico o di un familiare, a volte anche in un semplice biglietto di auguri, un segno di Dio che non si dimentica di noi e che non ci abbandona mai. Per questo si crea un clima caldo, dolce, affettuoso...

Quest'anno non sarà così facile. Però ricordiamoci che non vengono meno gli affetti, ma gli abbracci e l'incontro personale. Come non viene meno la presenza dell'Emmanuele, Dio con noi, nella nostra giornata.

Con questa lettera vorrei anch'io farmi vicino e dirvi che vi vogliamo bene: vi vuole bene il Vescovo, la vostra comunità cristiana, la vostra famiglia. Vi vuole bene il Signore e tutti coloro che già sono in cielo.

Vi vogliamo bene e vi portiamo nel cuore, preghiamo con voi e per voi.

Spero che tutti i sacerdoti invitino le loro comunità a elevare una preghiera per voi.

Pur "bloccati" in una struttura, lì nella casa in cui abitate insieme con altri a causa della vostra età o della malattia, sappiate che tanti si ricorderanno di voi e che appena possibile verranno a trovarvi e ad abbracciarvi. Anche loro, infatti, sentono la vostra mancanza e soffrono l'impossibilità dell'incontro.

Il mio pensiero va anche a quanti servono per professione le residenze in cui siete ospiti: so che si stanno dedicando al loro lavoro ben oltre i doveri professionali e sono molto attenti e preoccupati per la vostra salute. Vorrei ringraziarli e incoraggiarli a vivere il loro servizio rappresentando i familiari e gli amici e anche le nostre comunità cristiane. Il Natale parla anche a loro: il Signore motiva il loro impegno e dona forza per assolvere il proprio incarico anche nella stanchezza.

Molti operatori sono credenti: li invito allora a dire una preghiera con voi o a darvi una benedizione; loro che possono incontrarvi anche a nome mio. Forse è sufficiente una carezza per parlare di Dio e per dirvi che è nato, anche quest'anno, per ciascuno di noi.

Con affetto Buon Natale!

✠ Claudio, Vescovo